



Segreterie Nazionali

Alle Strutture territoriali e aziendali
FP CGIL - FIT CISL- UILT - FIDEL

Roma li, 5 maggio 2015

**Oggetto: Sciopero Nazionale Igiene Ambientale pubblica – Lunedì 25 maggio 2015 –
Accordi aziendali a sostegno della vertenza.**

Carissimi,

si può affermare che, con l'atteggiamento miope e rinunciatario assunto della rappresentanza delle imprese pubbliche, la vertenza per il rinnovo contrattuale sta entrando in una fase cruciale ed estremamente delicata.

Lo sciopero nazionale del prossimo 25 maggio è la logica conseguenza, non solo della mancanza della concreta volontà di rinnovare il CCNL da parte di Federambiente, ma della chiara e tangibile negazione di confrontarsi con i lavoratori e il sindacato su come il settore si deve rinnovare e sviluppare.

A Federambiente non piace più il contratto nazionale e in particolar modo quello di settore, non piacciono le norme capaci di regolare il "mercato", non piace il sistema di relazioni industriali e la rappresentanza sociale, se non quella da convegno, e si ritiene più sensibile del sindacato perché si fa "carico" di migliaia di lavoratori della raccolta e dello spazzamento sottopagandoli in centinaia di cooperative sociali, a volte dai contorni poco trasparenti.

Federambiente, con le proprie proposte politiche, pensa esclusivamente a deregolarizzare i cicli produttivi attraverso massicce esternalizzazioni e applicazioni di contratti con tutele minori.

Come Sindacato, anche per il forte senso di responsabilità nei confronti del Paese e delle Amministrazioni locali in difficoltà, nei mesi passati abbiamo tollerato il loro atteggiamento elusivo e palesemente distratto sfidandoli su un'idea di contratto competitivo che tenesse anche conto delle necessarie tutele per i lavoratori e la loro partecipazione attiva alla crescita e allo sviluppo industriale delle aziende.

Ma, alla luce di quanto sta accadendo, si può affermare che il comportamento pregiudiziale e ideologico di Federambiente è scientemente indirizzato verso la dismissione politica della rappresentanza delle aziende che producono servizio pubblico locale e "qualità ambientale".

L'annessione di Federambiente in Federutility e la nascita di "Utilitalia" non è semplicemente la creazione di una rappresentanza unica delle imprese pubbliche locali ma, per come sta avvenendo, è un'operazione politica che ha l'obiettivo di imporre un modello di gestione fondato sulla quotazione in borsa della parte ricca del ciclo e l'esternalizzazione totale delle attività di raccolta e spazzamento. Un modello che è già stato imposto nel mondo dei

servizi a rete come quelli per l'energia, il gas e l'acqua, che ha prodotto benefici economici solo per le tasche degli azionisti e che ha visto, a fronte di un peggioramento dei servizi, una continua crescita esponenziale delle tariffe per i cittadini e la riduzione delle tutele dei lavoratori.

Spingere il settore delle imprese pubbliche dell'ambiente dentro la "cultura" delle imprese Federutility, con le logiche di quel settore, significa liquidare con forza una positiva cultura della gestione ambientale e il patrimonio di saperi e sensibilità che si è prodotto in questo Paese.

Per questa chiara volontà di scardinare il ciclo qualitativo integrato dei rifiuti e del lavoro, non solo attraverso il *dumping* contrattuale, ma attraverso la mancanza del rinnovo contrattuale, l'azione di sciopero diventa necessaria e irrinunciabile.

Vista la grave situazione determinata dall'atteggiamento irresponsabile di Federambiente, è fondamentale attivarsi immediatamente a livello locale nei confronti dei Sindaci e delle Direzioni aziendali chiedendo loro ogni intervento utile a rimuovere l'atteggiamento ostativo di Federambiente, **soprattutto attraverso la sottoscrizione in sede aziendale dei due accordi che vi alleghiamo a questo comunicato.**

E' chiaro che sarà decisivo, il comportamento "responsabile" assunto da ogni singola azienda.

La situazione è grave e la necessaria mobilitazione non può che essere di pari misura all'atteggiamento scriteriato assunto da Federambiente poiché la categoria non può accettare lo smantellamento del comparto per favorire solamente interessi economico/finanziari.

La missione di queste aziende è quella di fornire un servizio pubblico e universale: tutelare l'ambiente e la salute di tutti cittadini, non umiliare i lavoratori e non distribuire solamente utili a pochi.

A sostegno dello sciopero e della vertenza nazionale, è utile localmente concordare iniziative di protesta sotto forma di presidi unitari; l'attivo nazionale unitario, da convocare immediatamente dopo lo sciopero nazionale, deciderà successive forme di protesta.

Nel frattempo il confronto con Fise/Assoambiente prosegue e nell'incontro del prossimo 20 maggio probabilmente capiremo le reali volontà delle imprese private di rinnovare il CCNL.

Fraterni saluti

Le Segreterie Nazionali

FP CGIL

Basile/Cenciotti



FIT CISL

Paniccia/Curcio



UILTRASPORTI

Odone/Modi



FIADEL

Garofalo/Verzicco

